

Bocce/ La nazionale svizzera Under 19 ha riportato in patria due scintillanti medaglie

# Un argento e un bronzo ai Mondiali di Roma

• Una medaglia d'argento e una di bronzo. È il tesoretto che la nazionale svizzera Under 19 ha riportato in patria dai Campionati del Mondo giovanili che si sono svolti a Roma la scorsa settimana. L'argento l'ha conquistato Ryan Regazzoni nella specialità individuale, il bronzo Giorgia Cavadini nella disciplina del tiro di precisione.



Non hanno conquistato medaglie: Algeria, Francia, Hong Kong, Marocco, Malesia, Perù e San Marino.

La "torcida" elvetica ha vissuto con molta passione le prestazioni dei giocatori svizzeri festeggiandoli nei momenti più belli e incoraggiandoli in quelli più delicati. Sostenendo esplicitamente l'impegno dei tecnici che hanno messo molto del loro. La nostra delegazione è stata "visitata" da parecchi dirigenti di tante nazioni, da molti campioni del passato e del presente e ha raccolto tantissime manifestazioni di simpatia. Un'ultima presenza di prestigio: a Roma, a sostenere i nostri ragazzi è giunto nientemeno che Ricki Petrucciani, la medaglia d'argento dei Campionati di atletica leggera di Monaco poche settimane or sono nella specialità dei 400 metri piani.

Domenica scorsa, al "Gran Premio Città di Dietikon", torneo nazionale individuale, si è illustrato ancora una volta Rodolfo Peschiera (SB San Gottardo), sconfitto solamente in finale dal bravissimo Valentino Ortelli della Torchio di Biasca.

Domani e domenica si gioca nel Mendrisiotto il torneo internazionale "Gran Premio della Vendemmia". Impiegati sabato pomeriggio e domenica mattina tutte le quattro corsie del Palapenz. Sono novantasei le coppie iscritte. Tra queste parecchie provenienti dalla vicina Repubblica.

È stata una settimana molto impegnativa per i nostri ragazzi, per i loro tecnici, per il capo della delegazione, per i genitori e per i numerosi appassionati che hanno voluto seguire in presenza le performances dei nostri giovani atleti. Le bellezze della "città eterna" si sono potute vedere solamente in... cartolina. Sarà per un'altra occasione!

Sette erano le specialità programmate. La Svizzera ne ha giocate solamente sei, essendo Giorgia l'unica ragazza selezionata: individuale e coppia maschile, individuale femminile, coppia mista e tiro di precisione maschile e femminile. L'argento di Ryan Regazzoni vale quanto l'oro. Il giovane di Breganzona ha compiuto i quindici anni lo scorso 23 maggio e ha dovuto confrontarsi con avversari maggiori di tre o quattro anni addirittura. Se intorno ai quaranta, per esempio, la differenza di età è impalpabile, tra i quindici e i diciannove conta assai, eccome se conta. Ryan era molto conosciuto pure tra le alte sfere della Federazione italiana. I massimi dirigenti lo tenevano d'occhio, i tecnici commentatori della televisione lo menzionavano tra i grandi favoriti. E il nostro pupillo non ha certo deluso le aspettative riposte in lui. Di fronte

sin dall'inizio ad atleti di grande e inatteso spessore, Ryan ha effettuato la marcia di avvicinamento alla finale con molta concentrazione e altrettanta determinazione riconfermando le sue grandi doti sia nelle differenti possibilità di tiro, sia nell'accosto pur su corsie lunghissime (28 metri) e per nulla semplici.

In semifinale ha affrontato Facundo Fierro, un uruguayano davvero tosto. Un incontro tiratissimo: 0 a 1 per Facundo, poi 1 a 1, 1 a 2, 2 a 2, 2 a 3 e 2 a 4 dopo le prime sei giocate. Ryan ha dovuto estrarre dal suo repertorio il meglio di sé: ha recuperato i due punti di ritardo nella settima e penultima giocata. Quattro pari e perciò decisiva l'ottava e ultima, quella che avrebbe aperto la porta delle finali. Ryan è partito con la prima boccia corta che l'avversario non ha saputo schivare. È stato l'epilogo di un incontro emozionante e coinvolgente che la "torcida" svizzera ha salutato come una liberazione. L'incontro per il titolo mondiale non ha avuto storia. Il giovanissimo svizzero è parso meno lucido rispetto al suo straordinario mondiale e forse anche appagato dalla medaglia assicurata. All'amico-avversario ha riservato un abbraccio fisico e sportivo di un giovane ma

già vero campione.

Il bronzo Giorgia Cavadini l'ha ottenuto in una disciplina nuova almeno alle nostre latitudini: il tiro di precisione, una disciplina oggettivamente difficile che, se ben presentata, può essere molto spettacolare.

Nella sua prima gara, Giorgia ha battuto la forte brasiliana Taisa Zarpelon, tanto forte da guadagnarsi poi la medaglia d'oro. Taisa ha superato l'italiana Gilda Franceschini la quale ha infine sconfitto la nostra atleta. Tre *ex-aequo* al primo posto in classifica e quindi obbligo di ricorrere ai tiri ai pallini. La nostra Giorgia è stata bravissima colpendone tre, quattro la brasiliana e due l'italiana che è quindi stata eliminata. Poi Giorgia è finita ai box nei quarti.

Medesima fine in coppia mista. Due vittorie e poi la sconfitta che ha impedito a Giorgia e al compagno Numa Carboni di accedere alla zona medaglie.

Nel tiro di precisione, la ragazza di Morbio è stata la migliore delle otto qualificate ai quarti. E per un solo tiro sbagliato ha dovuto accontentarsi - si fa per dire - della medaglia di bronzo. Raggiante la nostra giocatrice. L'alloro mondiale la ricompensa di tutti i sacrifici che ha compiuto nella fase di preparazio-

ne ai mondiali anche se ha sempre mostrato di divertirsi senza limiti. Rientrata da Roma domenica pomeriggio con l'intera delegazione, ha cambiato il treno salendo su quello con destinazione Basilea nella cui università lunedì ha cominciato i corsi della facoltà di farmacia. Complimenti per Roma e auguri per Basilea!

Jacopo Faul, il ragazzo di Vacallo che gioca da noi con la maglia della SB Riva San Vitale ha disputato la disciplina del tiro di precisione con molto impegno ma senza troppa fortuna. Jacopo ha sedici anni: per lui il prossimo appuntamento mondiale degli U18 non è così lontano. Gioele Bianchi è stato schierato nella gara a coppie con Ryan Regazzoni. Nei quarti, un tiro fortunato degli avversari ha spostato i pallini quel tanto che è bastato per assegnare loro i due punti che hanno sancito il sorpasso per sette a sei e la conseguente eliminazione dei rossocrociati.

Medaglie a parte, i ragazzi che hanno avuto la possibilità di partecipare alla trasferta romana hanno vissuto un'esperienza di grande importanza nel loro percorso sportivo e pure nel percorso della loro maturazione di vita.

Ecco di seguito il medagliere del mondiale che dimostra che vi sono

nazioni che stanno giostrando a innatessi livelli altissimi. È un buon segno per lo sport delle bocce nel mondo. C'è da augurarsi che il lavoro che si compie nei settori giovanili possa trovare continuità. I titoli internazionali, siano essi mondiali o continentali, meritano davvero tanto.

L'Italia, grande favorita, ha conquistato 3 ori e 2 argenti; il Paraguay un oro e un argento; la Croazia un oro, un argento e un bronzo; il Brasile un oro e un bronzo; la Turchia un oro e un bronzo; l'Argentina un argento e quattro bronzi; la Svizzera un argento e un bronzo; l'Austria un argento; la Slovacchia due bronzi; il Cile un bronzo; l'Uruguay un bronzo; l'Ungheria e la Libia un bronzo ciascuno.

**Nelle immagini (dall'alto, in senso orario): un abbraccio sportivo e affettuoso tra Giorgia Cavadini e Ryan Regazzoni, i vincitori delle due medaglie ai mondiali di Roma. Ricki Petrucciani (al centro), "visitatore" di eccezione con l'intera delegazione svizzera. La nazionale alla cerimonia di apertura in piazza del Campidoglio.**

**Un bel gesto tecnico di Giorgia Cavadini durante il tiro di precisione.**

